

TINA PESARO

Raccontata dagli alunni e dalle alunne della scuola primaria

Ferdinando Pesaro e la moglie Bice si trasferiscono a Castel San Giovanni nel 1912, per aprire un maglificio. I coniugi Pesaro hanno 6 figli: Ida Benedetta, detta Tina, Emilio, Carlo, Ida, Bruna, Franco.

La famiglia Pesaro è di religione ebraica, la madre dà ai figli una formazione laica e liberale.

La famiglia Pesaro, con le leggi razziali fasciste del 1938, viene considerata di razza ebraica e quindi soggetta alle limitazioni imposte dalla legge: i figli sono espulsi dalle scuole statali e devono proseguire gli studi in scuole private



(disegno di Giuliana)

Alla morte del padre, nel 1939, i figli subentrano nella gestione della ditta.

Il 30 novembre del 1943 alle 9 di sera, i carabinieri si recano nell'abitazione dei Pesaro, per arrestare Emilio Pesaro, accusato di oltraggio al duce.

I fratelli Pesaro, avvertiti da una persona amica, si erano nascosti lasciando in casa l'anziana madre Bice, che viene arrestata come ostaggio e portata in caserma.

La sera del 1 dicembre Tina Pesaro si presenta ai carabinieri e chiede di essere trattenuta al posto della madre, che viene lasciata libera.



(disegno di Sara, Sara, Abdessalam)

Intanto la madre e le due figlie, non riuscendo a varcare il confine, sono ospitate clandestinamente presso famiglie amiche nel cremasco, fino alla fine della guerra.

Tina Pesaro rimane in carcere e nel marzo 1944, dietro presentazione di certificato medico, chiede di essere ricoverata in ospedale, perchè affetta da tubercolosi polmonare;

ma la polizia tedesca ordina il 27 aprile il trasferimento di Tina Pesaro nel campo di concentramento di Fossoli, in provincia di Modena.

Il direttore delle carceri non esegue l'ordine per le precarie condizioni di salute, ma la questura dispone che la Pesaro sia trasferita con lettiga della Croce Rossa. Tina Pesaro viene trasferita nel campo di concentramento di Fossoli il 31 luglio.

Il 2 agosto Tina viene posta sul convoglio ferroviario con destinazione campo di sterminio di Auschwitz, dove arriva il 6 agosto;



(disegno di Cosimo)

gravemente ammalata, fu trasferita a Landsberg, distaccamento del campo di sterminio di Dachau,

dove muore il 31 dicembre 1944, all'età di 32 anni.



(disegno di Maria, Antonella, Nichol)